

## **COMUNICATO SCHNEIDER Quale futuro per lo stabilimento di Rieti?**

L'atteso incontro con la dirigenza Schneider e il coordinamento di Fim-Fiom e Uilm nazionali, ed Rsu avuto venerdì 23 ottobre a Bergamo, non ha evidenziato novità sostanziali dalle informative avute negli incontri precedenti.

Si è avuto conferma che Schneider Electric è sempre più una multinazionale proiettata su nuovi mercati, e su questi ha registrato la minor perdita a fronte dell'attuale crisi. Sta portando avanti il processo di razionalizzazione della propria struttura organizzativa e operativa.

Le difficoltà del 2009 vero similmente si avranno anche per il prossimo anno, il ricorso alla Cigo e la gestione degli orari hanno consentito di gestire senza traumi la contrazione produttiva verificatisi.

Nel proseguo della giornata la discussione si è concentrata, come da nostra richiesta, sulle prospettive future dei siti di Rieti, e Cairo Montenotte.

Cairo Montenotte, è sotto osservazione da parte del sindacato, La Direzione ha ribadito che gli impegni assunti li sta rispettando, e il sito ha un profilo produttivo ben definito nella strategia di Schneider. Sono in calendario ulteriori incontri di verifica, anche al Ministero dello Sviluppo Economico.

Per il sito di Rieti abbiamo avuto due certezze: missione produttiva stabilizzata per i prossimi due anni, **e la volontà di non revocare la procedura di mobilità di 59 dipendenti.**

Constatiamo con rammarico che i numeri crescono in modo esponenziale, e soprattutto a nostro avviso non sono giustificabili, come non lo sono le ore di Cigo effettuate sino ad oggi. L'Azienda non ha saputo dare risposte rassicuranti. Non esiste ad oggi un nuovo Piano Industriale per Rieti.

Di contro assistiamo alla volontà del Gruppo di voler perseguire la strada dei licenziamenti, seppur incentivati. Ma sempre di licenziamenti stiamo parlando.

La UILM nazionale pur rimarcando la piena autonomia dei territori, auspica una tenuta dell'azione sindacale, tesa a salvaguardare lo stabilimento, visto considerato che tutto il sindacato è convenuto che un ridimensionamento dei dipendenti non è sostenibile per l'esistenza dello stesso. Dalle parole ci aspettiamo azioni coerenti.

L'incentivo alla volontarietà può celare e accelerare il progressivo ridimensionamento del sito, con conseguenze certe.

Roma, 26 ottobre 2009

**Enrico AZZARO**  
coordinatore del Gruppo  
Uilm Nazionale